

News della Comunità Pastorale "Santi della Carità"

SETTIMANALE DELLA C.P. di S. Agata, S. Orsola e SS. Trinità

24.03.2024 n° 17

don Daniele Maola (Parroco) 031.305014 e 3398524573 - daniele.maola@diocesidicomo.it

don Tommaso Daminato (vicario) 3332831410 - tommaso.daminato@alice.it

don Agostino Clerici (Collaboratore) 3345485705 - agostino.clerici@gmail.com

don Maurizio Uda (Collaboratore) 3386799577 - mauuda@tin.it

Andrea Manzoni (Diacono) 3393146392 - uemanzun@libero.it

Domenica delle Palme

Passione di nostro Signore Gesù secondo Marco



Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la croce di lui un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

passione di Dio per noi

Dio è talmente "appassionato" dell'umanità, da permettere la "passione" di suo Figlio, che per coerenza con l'amore e la verità che ha sempre predicato accetta la contrarietà, la persecuzione e persino la morte infamante della croce.

Le scene terribili degli ultimi giorni di Gesù ci consegnano un Dio che sa soffrire, da "uomo", a 360 gradi. Affronta dolori fisici lancinanti (violenze di ogni tipo), psicologici (paura e angoscia), interiori (tradimento, rifiuto), morali (l'ingiustizia di una punizione immeritata), spirituali (sentirsi abbandonato da Dio).

Questo meraviglioso incastro di possibilità e di libertà che è la vita non ci mette al riparo dal male, in qualsiasi forma si presenti, chiunque ne sia il colpevole. Gesù lo affronta con la schiena dritta, lo attraversa senza scorciatoie e risentimenti, lo guarda in faccia in tutta la sua crudezza senza disprezzo. Dal crocifisso sembra dire a ogni sofferente del mondo: «So cosa vuol dire, ho provato anch'io». Ma anche: «Coraggio, pure il dolore più grande è passeggero».

Nel racconto della passione colpiscono i suoi silenzi, come se ogni parola in più fosse superflua o controproducente. In essi Gesù coltiva la fiducia nella vicinanza di Dio. Come un abbraccio che nessuno riesce a offrirgli, ma di cui umanamente ha bisogno. L'abbraccio che dice a chi soffre: «Sono qui, con te».

Una sorridente ragazza polacca di 25 anni, con la chitarra in mano. Le foto di Helena Kmiec ci raccontano lo splendore della sua giovinezza, stroncata dalla morte durante un tentativo di rapina, nei sei mesi di servizio missionario volontario in Bolivia. Poco tempo prima Helena era tra volontari della Giornata mondiale della Gioventù. Nella Veglia aveva certamente ascoltato papa Francesco sferzare la sua generazione con le parole sulla «divano-felicità»; per lei non si poteva davvero essere giovani e rimanere imbambolati su un divano chiudendo gli occhi sul mondo. Nei giorni successivi aveva deciso, una volta conclusi gli studi di Ingegneria, di passare alcuni mesi in un orfanotrofio boliviano. Del resto lo aveva già fatto in Romania, in Ungheria e nello Zambia. Helena va ad aggiungersi al lungo elenco di martiri della Chiesa, dalle vite offerte per fede e per amore.

Domenica 24 marzo **Domenica delle Palme e della Passione del Signore** – a S. Agata ore 9:30 ritrovo sul prato parrocchiale e a seguire S. Messa con la presenza dei fidanzati, e dei bambini e ragazzi del catechismo medie ed elementari. La celebrazione sarà animata dal *gruppo musicale dei ragazzi*. (In caso di cattivo tempo direttamente in chiesa) - A S. Orsola e a Garzola ritrovo al consueto orario nel cortile - ore 17:00 a S. Agata incontro del Gruppo famiglia 5.

Settimana Santa

Lunedì 25 marzo ore 21:00 via Crucis dei giovani con il vescovo, ritrovo a porta Torre e conclusione al Crocifisso

Martedì 26 marzo ore 10:00-11:00 in sede della Terza Età raccolta e distribuzione della lana - **ore 21:00 a S. Agata celebrazione penitenziale comunitaria.**

Mercoledì 27 marzo ore 21:00 a S. Orsola sala di preghiera mariana aperto a tutti .

Giovedì 28 marzo ore 10:00 in cattedrale Messa Crismale - ore 18:30 **Messa in Coena Domini** della Comunità Pastorale a S. Agata (sono invitati a partecipare in particolare i bambini del III e IV

anno con le loro famiglie - che hanno incontrato Gesù nei sacramenti). Dopo la celebrazione siamo invitati per rimanere a vegliare per un po' il Signore Gesù.

Venerdì 29 marzo ore 8:30 a S. Agata Ufficio delle letture comunitario - ore 15:00 a SS. Annunciata processione del Crocifisso - ore 18:30 **liturgia** della Comunità Pastorale della **Passione del Signore** a S. Agata

Sabato 30 marzo ore 8:30 a S. Agata Ufficio delle letture comunitario seguiranno le **confessioni** fino alle ore 12:00 - quest'anno la **Veglia pasquale la vivremo in Cattedrale** dove il catecumeno Federico, che stiamo accompagnando, riceverà i sacramenti. Ore **20:20** ritrovo a S. Agata per i fedeli di S. Agata e di Garzola, ore **20:30** incontro a S. Orsola con gli altri e quindi in Cattedrale.

Domenica 31 marzo Pasqua del Signore. Le Messe saranno celebrate nelle tre chiese parrocchiali secondo i consueti orari festivi.

Lunedì 1 aprile ore 7:30 Messa alla Sacra famiglia - ore 10:00 Messa a S. Agata - ore 10:15 Messa a Garzola - ore 10:30 Messa a S. Orsola

CONSIGLIO PASTORALE della COMUNITA' PASTORALE

ORDINE DEL GIORNO

della riunione del 3 aprile 2024 ore 21

Salone dell'oratorio della Parrocchia S. Orsola

1. Approvazione del Verbale della seduta precedente.
2. Libro Sinodale "Testimoni di Misericordia" – cap. 1 "Fare memoria grata della nostra storia di santità".
3. Ai Consiglieri viene chiesto di leggere il primo capitolo del Libro Sinodale e individuare il concetto che ha loro colpito maggiormente. Durante la riunione tutti i membri lo esporranno (massimo in un minuto) perché poi sia fatta una sintesi di quanto presentato.
4. Comunicazioni del Parroco.
5. Formulazione da parte di ogni Consigliere del tema che considera una priorità da sottoporre all'esame del CPCP (una parola, al massimo una frase).

UN BIGLIETTO OGGI PER UN NUOVO DOMANI

ACQUISTA UN BIGLIETTO, PER CONTRIBUIRE
ALLE NECESSITA' DELLA COMUNITA'



I BIGLIETTI POSSONO ESSERE ACQUISTATI DOPO LE MESSE,
C/O LE SEGRETERIE PARROCCHIALI, AL BAR DELL'ORATORIO, IN POLISPORTIVA,
DAI BAMBINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO O PRENOTATI A:
PATTY 3291075174 - ROBERTA 3294183600 - SANDRO 3773050908


CHSSA'... MAGARI... SORPRESA!